



DSUS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE UMANE E SOCIALI

**Verbale del Consiglio allargato del Corso di Laurea
in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa (MRI)**

7 novembre 2022

In data odierna, 7 novembre 2022, alle ore 11.00, nell'aula Dottorato di Palazzo Giusso, Terzo Piano, sono stati convocati i docenti del Corso di Laurea in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, in vista del riesame ciclico del corso Magistrale, per discutere il seguente OdG:

- Presentazione dei risultati dell'azione di Monitoraggio relativi alla didattica e ai CdS pubblicati dal sistema di AQ di Ateneo e definizioni di azioni correttive;
- Presentazione dei risultati del questionario sottoposto ai docenti (interni ed esterni) della magistrale MRI;
- Discussione dei risultati emersi.

La discussione degli argomenti all'ordine del giorno è aperta anche ai docenti esterni al CdS, che impartiscono insegnamenti nel CdS magistrale MRI.

Sono presenti dei docenti afferenti al CdS MRI: la coordinatrice, prof.ssa Roberta Arbolino, i proff. Antonio Pezzano, Maria Siddivò, Flora Sapio, Diego Maiorano, Emma Sarno, Domenico Rizzo, Valeria Saggiomo, Felice Farina, Francesca Bellino. Sono inoltre presenti i docenti: Noemi Lanna, Federico Brusadelli, Adele Del Guercio, Valentina Grado, Emma Imperato, Tommaso trevisani, Luisa Maria Paternicò, Stefania cavaliere, Lea Nocera e Anna Liguori.

Sono nominati la prof.ssa Arbolino presidente del Consiglio e il prof. Pezzano segretario verbalizzante. Alle ore 11.20, hanno inizio i lavori.

La Presidente introduce i lavori, chiedendo di mettere a verbale, così come richiesto, la risposta a una mail ricevuta del prof. Amedeo Di Maio, attualmente in quiescenza, ma docente a contratto di Finanza pubblica e governance multilivello, in cui segnalava una criticità riguardo alle decisioni sull'articolazione dei piani di studio del CdS, a suo avviso, considerate non inclusive e partecipate. La Presidente fa presente che sono state fatte numerose riunioni di settore e con il gruppo AQ in cui sono state analizzate le possibili e varie opportunità di offerta didattica nell'ambito economico; che la scelta del Consiglio di CdS, che ha anticipato la revisione posta in essere ora anche

dagli altri CdS dell'Ateneo, è in linea con le indicazioni del Rettore che richiede un'offerta dei vari CdS differenziata con insegnamenti non uguali su tutti i corsi/curricula; che la revisione non ha riguardato solo il corso del prof. Di Maio ma complessivamente sono stati ridotti 4 insegnamenti (generalisti); che quest'azione è in linea con le indicazioni del comitato di indirizzo per cui i corsi di laurea magistrali devono andare verso una sempre maggiore specializzazione, che comporta una revisione dei CdS in tal senso; che l'insegnamento in esame risultava frequentato durante la coorte 2019/2020 da n.2 studenti MRI, la corte 2020/2021 da n. 2 studenti; la corte 2021/2022 da n. 0 studenti; che il nuovo insegnamento di economia che riguarda metodologie ed analisi dei dati è stato inserito in una rosa a scelta e non in sostituzione dell'insegnamento di Finanza pubblica e governance multilivello; che nessun diritto allo studio è stato leso, come dichiarato dal docente Di Maio, in quanto ciascuno studente ha diritto/dovere di scegliere 1 esame a scelta, tra cui anche Finanza pubblica e governance multilivello.

Fatta questa premessa, la presidente passa a illustrare i dati del questionario somministrato a tutti i docenti che impartiscono un insegnamento nel CdS MRI.

Al questionario hanno risposto circa la metà dei docenti (21 su 42), per cui non può essere considerato come un campione esaustivo, ma può dare delle indicazioni.

Dal questionario emerge che gli insegnamenti impartiti in MRI, sono molto a cavallo con altri corsi di laurea, per cui le classi sono spesso eterogenee.

La coordinatrice sottolinea il dato che un terzo dei rispondenti dichiara che i materiali didattici per i frequentanti sono diversi da quelli segnalati nella scheda programma dell'insegnamento, perché dovrebbe il più possibile corrispondere con il syllabo della scheda di insegnamento presentata e pubblicata sul sito. Segnala anche il dato sugli esami sostenuti nelle prime due sessioni dopo la conclusione del corso che è sotto il 50%, questo potrebbe essere preoccupante ai fini della chiusura di carriera in corso degli studenti. Interviene Antonio Pezzano che evidenzia come il dato sia poco indicativo e che per fare un'analisi adeguata dell'andamento degli esami si dovrebbero avere i dati certi dalla segreteria estrapolati dal sistema ESSE3. Emma Sarno ribadisce che il dato di un eventuale ritardo nel concludere gli esami è dovuto a problemi strutturali più che di singoli corsi di insegnamento. Per esempio, un elemento che incide molto sul ritardo è il fatto che le immatricolazioni siano possibili fino a febbraio. Questa possibilità, sebbene consenta a chi è indeciso o chi si laurei nell'anno solare di non perdere un anno accademico nel passaggio da triennale a magistrale, fa indubbiamente perdere un semestre. Alcuni suggerimenti per ovviare a questi ritardi di carriera possono essere quelli di rendere più flessibile il computo dei due anni di studi per ogni singolo studente, considerando i semestri come riferimenti temporali e non gli anni accademici, se si mantiene la flessibilità nelle immatricolazioni, altrimenti queste ultime non andrebbero più differite, ma

bisognerebbe avere un calendario rigido che consenta di iniziare a tutti le attività didattiche all'inizio dell'anno accademico. Il prof. Tommaso Trevisani suggerisce anche qualche forma di inventivo a finire in tempo gli studi, in termini di punteggio per la laurea o altro. Da più docenti viene evidenziato come la propensione degli studenti di MRI ad andare all'estero, non sempre attraverso scambi che ne certifichino l'ottenimento di CFU ufficiali, sia un ulteriore fattore di ritardo delle carriere. Il problema è difficilmente risolvibile e pone in evidenza la contraddittorietà di alcuni degli indicatori di qualità e dovrebbe essere affrontato a livello strutturale di ateneo.

La discussione, quindi, si concentra sui rapporti studenti/docenti e pertanto sull'attribuzione e il ruolo dei tutor, uno strumento poco utilizzato dagli studenti che forse non ne comprendono l'utilità o non ne conoscono il ruolo. Si suggerisce che la coordinatrice possa assegnare il tutor al momento dell'immatricolazione in base alle competenze e ai profili degli studenti in modo da consigliarli e accompagnarli anche nella realizzazione del piano di studio.

Nella discussione con i docenti non afferenti al CdS emerge anche il problema della distribuzione su semestri dei corsi di lingua, che potrebbe essere erogata in moduli scomposti, in modo da consentire l'alternanza durante l'anno accademico dei docenti. Resta il problema di alcune lingue in cui vi è un unico docente.

Infine, dall'analisi del questionario emergono alcuni suggerimenti e richieste espressi dai docenti, che sono di seguito sintetizzate:

- I docenti di area di studi sul Giappone ritengono che sarebbe opportuno anticipare al primo anno il corso di *Politica e istituzioni del Giappone contemporaneo*, ora erogato al secondo anno, invertendolo con il corso di *Japan in the international system*, ora impartito al primo anno, che andrebbe così erogato al secondo anno.
- Ci sono disagi strutturali, dovuti alle non idonee condizioni degli edifici, delle aule e degli strumenti di lavoro, su cui bisognerebbe agire, piuttosto che dovuti all'organizzazione interna del CdS.
- Emerge la richiesta di un minor ricorso alle mutuaioni da parte di altri CdS, in modo da proporre programmi e attività specifiche per studenti/esse di MRI, anche per le lingue laddove possibile, nell'ottica di una maggiore specializzazione e realizzazione di un corso avanzato.
- Maggiore informazione sui criteri che saranno adottati nella revisione dell'offerta didattica di ateneo per i CFU dei singoli insegnamenti per ragionare e capire come si possa valorizzare e non penalizzare gli insegnamenti degli studi di area che caratterizzano la specificità dell'offerta formativa di corsi di laurea come MRI.

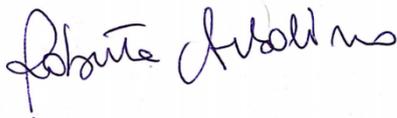
- Maggiore attenzione agli orari di lezione, evitando sovrapposizioni tra i corsi, considerando anche gli insegnamenti dei dottorati di lingua e confrontando gli orari non solo di MRI, ma anche di MAA.
- Considerare incontri tra docenti centrati sui programmi di esame, in modo da rendere un offerta più integrata e coerente con gli obiettivi del corso.
- migliorare gli strumenti dei questionari, sia nella formulazione delle domande che nella realizzazione tecnica.
- Sviluppare un sistema informatico integrato per favorire una migliore comunicazione all'interno dell'ateneo, tra docenti, amministrativi e studenti. Migliorare e rendere più efficace la comunicazione delle altre attività trasversali agli insegnamenti (convegni, seminari, presentazioni di volumi, terza missione, public engagement ecc.), in modo che raggiunga tutte le componenti dell'ateneo, in primis gli studenti. In tal senso, potrebbe utile un calendario pubblico di queste attività messo a disposizione degli studenti attraverso uno strumento flessibile come l'app my unior.
- I docenti di diritto chiedono che ci possa essere la presenza di uno di loro nel CdS, come in passato.

La coordinatrice si sofferma anche sulla richiesta degli organi di ateneo di istituire almeno un curriculum totalmente in inglese all'interno del corso di laurea per migliorare gli indicatori dell'internazionalizzazione.

La Presidente, alle ore 13.20, pur considerando che ci sarebbe ancora da discutere su molti dei punti che riguardano le azioni di monitoraggio sulla didattica e auspicando che questa sia possa essere ripresa in un altro momento e consesso, chiude la seduta del Consiglio di Corso di Laurea allargato a tutti i docenti che impartiscono insegnamenti nello stesso. Del che è verbale.

Il presidente

Prof.ssa Roberta Arbolino



Il segretario verbalizzatore

Dott. Antonio Pezzano

